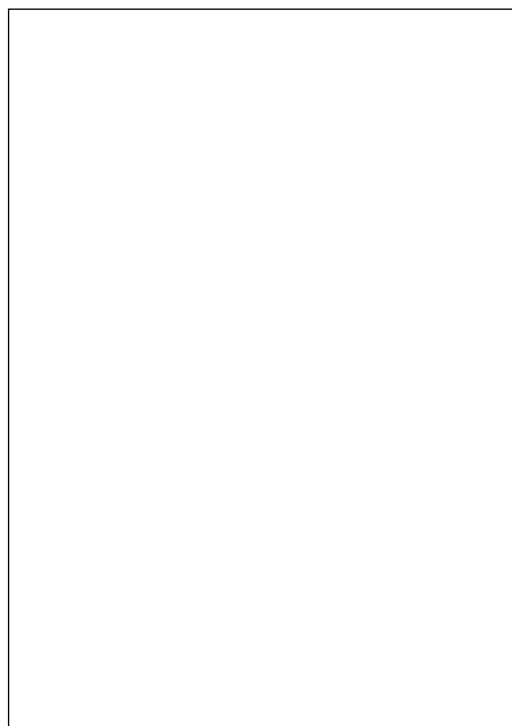
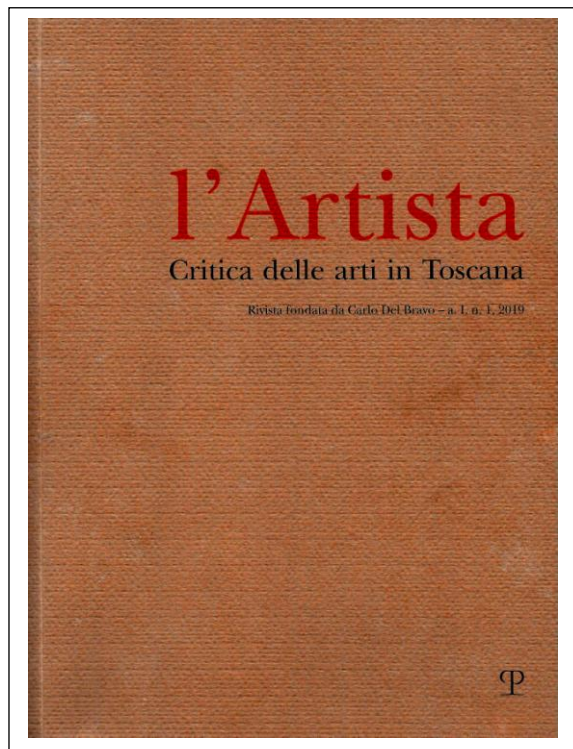


# l'Artista

Critica delle arti in Toscana  
Edizioni Polistampa

I, n. 1, 2019



## Indice articoli:

1	Nathalie Lagalla	<i>La "phantasia" di Matteo Civitali</i>	pp. 6-21
2	Noriyuki Kai	<i>Paesaggi toscani di Andrea Lippi</i>	pp. 22-25
3	Lorenzo Gnocchi	<i>Gentile, il Cosmo, la Provvidenza, e la Virtù di bontà</i>	pp. 26-49
4	Giovanna Uzzani	<i>Il cerchio e le nuvole. Ritratto dell'artista da giovane</i>	pp. 50-63
5	Mariagrazia Donato	<i>Giovanni Martinelli e la conoscenza sensibile della verità</i>	pp. 64-79
6	Carlo Del Bravo	<i>Renzo Dotti '77-'79</i>	pp. 80-89
7	Ettore Spalletti	<i>Dell'Amicizia: Luigi Mussini, Giovanni Duprè, Antonio Ciseri</i>	pp. 90-97
8	Grazia Badino	<i>A Silvia. «L'Arciere» di Marignolle</i>	pp. 98-103
9	Marco Palumbo	<i>L'iconografia del «Fanciullo arciere», pendant per il «Bacco» di Michelangelo</i>	pp. 104-109
10	Cristina Sirigatti	<i>Albergo Parlamento</i>	pp. 110-135
11	Luca Tosi	<i>La casa degli altri</i>	pp. 136-139
12	Francesca Petrucci	<i>Il simbolo umanistico della Parte guelfa</i>	pp. 140-147
13	Francesca Scarpa	<i>«Il giornalino della Domenica»: grandi illustratori per piccoli lettori</i>	pp. 148-167
14	Vita Gentile	<i>Oltre l'evidenza controriformistica: i significati riposti della pittura dell'Empoli</i>	pp. 168-183
15	Martina Migliorini	<i>Cosimo Rosselli, e la «viriditas» della Speranza</i>	pp. 184-197
16	Margherita d'Ayala Valva	<i>Curiosità e meraviglia nel teatro di natura di Gianpaolo Dellarosa</i>	pp. 198-207

17	Carlo Del Bravo	<i>Per Kai: Gli studenti che vengon di lontano</i>	pp. 208-213
18	Daniele Fratini	<i>Tra i «praetia hortorum fugitiva» ed i fiori della «solitudo Christi»: Giuseppe Mazzuoli e Flavio Chigi a Cetinale</i>	pp. 214-231
19	Giovanna Uzzani	<i>Vie della scultura</i>	pp. 232-235
20	Emma Rossi	<i>«Testimonium de lumine», il giovane Nicolas Tournier a Roma</i>	pp. 236-251
21	Annamaria Petrioli Tofani	<i>Ripensando a un "primato": appunti sul disegno nella Firenze del Cinquecento</i>	pp. 252-275
22	Cristina Sirigatti	<i>«Facciamo che io sono...». Un'esperienza di didattica dell'arte</i>	pp. 276-283
23	Giovanni Fanelli	<i>Pittoriche foto di Luigi Juon: una Firenze crepuscolare</i>	pp. 284-291

Autori di «L'Artista. Critica delle arti in Toscana», I, n. 1, 2019

1	GRAZIA BADINO
2	SILVESTRA BIETOLETTI
3	ENRICO COLLE
4	MARGHERITA D'AYALA VALVA
5	CARLO DEL BRAVO
6	GIOVANNA DE LORENZI
7	MARIA GRAZIA DONATO
8	GIOVANNI FANELLI
9	DANIELE FRATINI
10	CRISTINA FRULLI
11	VITA GENTILE
12	LORENZO GNOCCHI
13	PAOLA GOGGIOLI
14	NORIYUKI KAI
15	NATHALIE LAGALLA
16	MARTINA MIGLIORINI
17	ANDREA MUZZI
18	GIOVANNI PAGLIARULO
19	MARCO PALUMBO
20	ANNAMARIA PETRIOLI TOFANI
21	FRANCESCA PETRUCCI
22	MAURO PRATESI
23	EMMA ROSSI
24	FRANCESCA SCARPA
25	CRISTINA SIRIGATTI
26	ETTORE SPALLETTI
27	LUCA TOSI
28	GIOVANNA UZZANI

Abstract

degli articoli di «L'Artista. Critica delle arti in Toscana», I, n. 1, 2019

1	GRAZIA BADINO
	<i>A Silvia. «L'Arciere» di Marignolle</i> <i>To Silvia. «The Archer» of Marignolle</i>

	<p>parole chiave: Ernst Moritz Geyger.</p> <p>L'autrice raccoglie gli appunti dell'amica, e studiosa, Silvia Bonacini, prematuramente scomparsa, che intendeva approfondire il periodo fiorentino dello scultore tedesco Ernst Moritz Geyger, che, dopo un primo soggiorno romano dal 1883 al '91, e un breve ritorno in patria, decise di trasferirsi nei dintorni di Firenze, nella villa I Visibelli a Marginolle, dove ideò l'<i>Arciere</i>, il suo capolavoro, e dove rimase, eccetto un decennio a causa della Grande Guerra, dal 1893, e dove soprattutto coltivò il sogno, purtroppo solo un sogno, insieme ad altri connazionali come Staufer-Bern, i coniugi Friedrich Welti e Lydia Escher, Max Klinger e soprattutto la mecenate Marie Meyer, innamorati parimenti dell'arte rinascimentale fiorentina, di creare un'accademia d'arte sulle colline fiorentine.</p>	<p>Keywords: Ernst Moritz Geyger.</p> <p>The author gathers notes written by her friend, the scholar Silvia Bonacini, who passed away prematurely. Bonacini was examining the Florentine period of the German sculptor Ernst Moritz Geyger, who, after spending an earlier period in Rome from 1883 to '91 briefly returning to his homeland, decided to move to the Florence area, to Villa I Visibelli at Marginolle, where he created his masterpiece l'<i>Arciere</i> (The Archer). He stayed there from 1893 on, except for a decade during the Great War, cultivating the dream he shared with other Germans like Staufer-Bern, Friedrich Welti and his wife Lydia Escher, Max Klinger, and above all the art patron Marie Meyer, of creating an art academy in the Florentine hills - unfortunately to remain only a dream.</p>
2	MARGHERITA D'AYALA VALVA	
	<p><i>Curiosità e meraviglia nel teatro di natura di Giampaolo Dellarosa</i></p> <p>parola chiave: Giampaolo Dellarosa.</p> <p>Margherita d'Ayala Valva commenta l'opera di Giampaolo Dellarosa, pittore che vive e lavora nei pressi di Pontassieve, alla luce della sua dedizione accanita, quasi da scienziato, allo studio della natura e dell'amore per il Rinascimento italiano e fiammingo, che lo portano a sublimare in una pittura, al contempo simbolica e accuratissima, la formazione da architetto.</p>	<p><i>Curiosity and wonder in Giampaolo Dellarosa's theater of nature</i></p> <p>Keywords: Giampaolo Dellarosa.</p> <p>Margherita d'Ayala Valva comments on the work of Giampaolo Dellarosa, a painter who lives and works near Pontassieve, in the light of his persistent, almost scientific dedication to the study of nature and his love of Italian and Flemish Renaissance culture, which lead him to channel his architectural training into a simultaneously symbolic and extremely accurate form of painting.</p>
3	CARLO DEL BRAVO	
	<p><i>Per Kai: gli studenti che vengon di lontano.</i></p> <p>parola chiave: metodo d'insegnamento.</p> <p>Ritengo essere un costume antico e profondamente umanistico quello che Carlo Del Bravo ha applicato in queste brevi pagine, e in altri scritti nella sua senilità studiosa: quello di nascondere sotto l'apparente leggerezza di ricordi personali, e, come in questo caso, quelli dell'affettuosa presenza di suoi allievi stranieri, profondi problemi di metodo, e grandi misteri della vocazione di esteta e di precettore: l'inflessa commovente fiducia nella possibilità di intese, profonde, umane.</p>	<p><i>For Kai: students who come from afar.</i></p> <p>Keywords: teaching method.</p> <p>In these few pages, and in others written in the late stages of his scholarly career, Carlo Del Bravo applied an ancient and profoundly humanistic custom, veiling, beneath the apparent lightheartedness of personal memories and, in this case, of warm sentiments shared with his foreign pupils, weightier problems of method and the great mysteries of his vocation as an aesthete and a tutor: an indefatigable, touching trust in the possibility of deep human</p>

		understanding.
4	CARLO DEL BRAVO, E I SUOI STUDENTI	
	<i>Renzo '77-79.</i>	<i>Renzo '77-79</i>
	<p>parola chiave: Renzo Dotti.</p> <p>Questi scritti (1979), che dovevano costituire integralmente il catalogo alla mostra dell'1980, al museo civico di Carpi, di alcune opere di Renzo Dotti, propongono inediti di Carlo Del Bravo - giacché fu allora imposto di pubblicarne un altro - e degli allievi più meritevoli di quegli anni, Enrico Colle, Mauro Pratesi, Andrea Muzzi, Giovanni Pagliarulo, Cristina Frulli, Francesca Petrucci, Paola Goggioli, Silvestra Bietoletti, Giovanna De Lorenzi, che dovevano fargli da corona, e testimoniare la vivacità e spregiudicatezza intellettuale di quella scuola, in cui pionieristica-mente si rivalutava l'importanza della bellezza, come valore puramente estetico.</p>	<p>Keywords: Renzo Dotti.</p> <p>These writings (1979), which were to constitute the catalogue for the 1980 exhibition at the civic museum of Carpi of some works by Renzo Dotti, offered new efforts by Carlo Del Bravo - who was in fact then asked to publish a further text - and his most praiseworthy students from the period, Enrico Colle, Mauro Pratesi, Andrea Muzzi, Giovanni Pagliarulo, Cristina Frulli, Francesca Petrucci, Paola Goggioli, Silvestra Bietoletti, Giovanna De Lorenzi, who were in a sense his crowning achievements, testifying to the dynamism and intellectual open-mindedness of that school, where pioneering teachers and students re-evaluated the importance of beauty as a purely aesthetic value.</p>
5	MARIA GRAZIA DONATO	
	<i>Giovanni Martinelli e la conoscenza sensibile della verità</i>	<i>Giovanni Martinelli and the perceptible awareness of truth</i>
	<p>parola chiave: Giovanni Martinelli.</p> <p>L'autrice considera il rinnovamento estetico che interessò il pittore Giovanni Martinelli, formatosi presso Jacopo Ligozzi, in séguito al contatto, a Roma, per il tramite del pistoiese Giulio Rospigliosi, con l'ambiente culturale di studiosi come Naudè, Peiresc e Gassendi, che ruotava attorno al cardinal Francesco Barberini: la fede che allora maturò nell'inconfutabilità della percezione sensibile, negando invece quella nella ragione e nell'astrazione di tipo platonico, propria dalla filosofia epicurea di Lucrezio nel suo <i>De rerum natura</i>, spiegano dunque sia i valori formali sia i significati dell'intera Opera del pittore: è di particolare interesse la competenza del pittore anche nel campo musicale, prendendo posizione nella querelle che al tempo opponeva il teorico e compositore veneto Gioseffo Zarlino al fiorentino Vincenzo Galilei sul primato fra l'orazione e la melodia, col seguire la tesi di Giovanni Artusi nel suo <i>Delle Imperfezioni della moderna musica</i>.</p>	<p>Keywords: Giovanni Martinelli.</p> <p>The author considers the aesthetic rejuvenation of the painter Giovanni Martinelli, who initially trained with Jacopo Ligozzi, after the mediation of the Pistoian Giulio Rospigliosi brought him into contact in Rome with the cultural sphere of scholars like Naudè, Peiresc and Gassendi, revolving around Cardinal Francesco Barberini. The faith he developed at that time in the incontestability of sensitive perception, and his denial of the reason and Platonic abstraction expressed in the epicurean philosophy of Lucretius' <i>De rerum natura</i>, thus explain the painter's formal values as well as the meanings of his entire body of work. Of particular interest is the artist's competence in the field of music as well: he took a position in the dispute that arose at the time between the Veneto-born theoretician and composer Gioseffo Zarlino and the Florentine Vincenzo Galilei regarding whether oration took primacy over melody, following Giovanni Artusi's thesis in his <i>Delle Imperfezioni della moderna musica</i> (On the imperfections of modern music).</p>
6	GIOVANNI FANELLI	
	<i>Pittoriche foto di Luigi Juon: una Firenze crepuscolare</i>	<i>Luigi Juon's pictorial photos: a twilight Florence</i>

	<p>parola chiave: Luigi Juon, pittorialismo, fotografia.</p> <p>L'autore, illustre architetto e storico della fotografia, dà un assaggio di un argomento ancora poco indagato nella storia della fotografia: cioè sull'attività in Toscana ai primi del XX secolo, di fotografi amatoriali pittorialisti, di notevole qualità estetica, che, affiancandosi a quella degli atelier professionali, rivela però una maggiore attitudine alla spregiudicatezza, alla sperimentazione, ai temi intimi e della vita quoti-diana. In particolare si accosta all'o-pera di Luigi Juon di cui riconosce la particolare vena poetica che si esprime soprattutto nella predilezione per immagini còlte al crepuscolo, per le tonalità spente, per i tagli ricercati.</p>	<p>Keywords: Luigi Juon, Pictorialism, photography.</p> <p>The author, an illustrious architect and photography historian, offers a taste of a still little-explored subject in photography history: the early-20<sup>th</sup>-century activities of amateur pictorialist photographers in Tuscany. Marked by notable aesthetic qualities, their work, however, juxtaposed with what came out of professional ateliers, reveals greater openness to experimentation, to intimate personal themes and to everyday life. In particular, Fanelli examines the work of Luigi Juon, acknowledging the unique poetic vein expressed above all in his predilection for images captured at twilight, for subdued tones and for sophisticated framing.</p>
7	DANIELE FRATINI	
	<p><i>Tra i praetia hortorum fugitiva ed i fiori della solitudo Christi: Giuseppe Mazzuoli e Flavio Chigi a Cetinale</i></p> <p>parola chiave: Giuseppe Mazzuoli, Villa di Cetinale.</p> <p>Questo scritto affronta la complessa decorazione del parco della villa di Cetinale progettata da Carlo Fontana per il cardinale Flavio Chigi: il gruppo di statue che la decora fu concepito dal cardinal Flavio insieme all'amico scultore Giuseppe Mazzuoli, articolando percorsi sia per mondani che per consacrati, secondo la comprensiva spiritualità salesiana. Tali pensieri furono seguiti fedelmente anche dal nipote del cardinale, Bonaventura, che affidò la conclusione dei lavori al nipote dello scultore, Bartolomeo.</p>	<p><i>Amid the praetia hortorum Solitude and the flowers of the Solitude Christi: Giuseppe Mazzuoli and Flavio Chigi at Cetinale</i></p> <p>Keywords: Giuseppe Mazzuoli, Villa Cetinale.</p> <p>This article deals with the complex decoration of the park of Villa Cetinale designed by Carlo Fontana for Cardinal Flavio Chigi. The group of statues was conceived by Cardinal Flavio along with his friend the sculptor Giuseppe Mazzuoli, developing garden "pathways" for both the worldly and the consecrated, in keeping with an all-embracing Salesian spirituality. The Cardinal's nephew Bonaventura also faithfully adhered to these ideas, entrusting the completion of work on the garden to the sculptor's nephew, Bartolomeo.</p>
8	VITA GENTILE	
	<p><i>Oltre l'evidenza controriformistica: i significati riposti della pittura dell'Empoli</i></p> <p>parola chiave: Jacopo Chimenti detto l'Empoli.</p> <p>L'autrice interpreta le opere di Jacopo da Empoli secondo iconologia generale come frasi di un discorso sulla conoscenza, etica ed estetica epicuree. La sussidiarietà che l'artista pone nei sensi come corretta via di conoscenza, sulla scorta di Epicuro e Lucrezio, veniva al tempo riproposta da Galileo Galilei che umanisticamente sentiva concorde alla sostanza delle Sacre Scritture.</p>	<p><i>Beyond counter-reformist evidence: the hidden meanings of Empoli's painting</i></p> <p>Keywords: Jacopo Chimenti called l'Empoli.</p> <p>The author interprets the works of Jacopo da Empoli according to a general iconology as phrases in a discourse on epicurean consciousness, ethics and aesthetics. The importance the artist attributed to the senses as the proper path to awareness, in line with Epicurus and Lucretius, was at the time re-proposed by Galileo Galilei, who felt the idea was</p>

	<p>Nacque perciò un'amicizia tra i due, documentata, dalla fine del primo decennio del secolo, quando anche in importanti opere dell'artista compaiono effigi dello scienziato e delle sue innovative lenti. Dal 1620, però, anche in séguito ad una grave malattia, l'artista elaborerà la propria adesione all'epicureismo sulla scorta dei pensieri del Valla, comprendendo che l'aspirazione naturale al piacere debba avere una finalità celeste.</p>	<p>humanistically in harmony with the substance of the Holy Scriptures. A friendship was thus kindled between the two, documented from the end of the first decade of the century, when important works by the artist included effigies of the scientist and his innovative lenses. But from 1620 on, after a serious illness, the artist developed his devotion to Epicureanism on the basis of Valla's ideas, comprehending that the natural desire for pleasure must have a celestial aim.</p>
9	LORENZO GNOCCHI	
	<p><i>Gentile, il Cosmo, la Provvidenza, e la Virtù di bontà</i></p> <p>parola chiave: Gentile da Fabriano.</p> <p>Lorenzo Gnocchi considera secondo il metodo storicistico, l'opera di Gentile da Fabriano - amplia così un suo studio del 1997, incentrato soprattutto sulla pala Strozzi -, spiegando sotto una nuova luce, umanistica, sia gli aspetti formali, e i commenti che ne dettero le fonti - in particolare Bartolomeo Facio -, sia quelli che sottendono i significati delle opere: mette in rilievo l'importanza che ebbe per Gentile la riscoperta appassionata e partecipe dei pensieri stoici: sia, di Seneca, e di Giovanni Crisostomo, nell'interpretazione cristiana sua, l'etica remissione alla provvidenza, sia di Zenone, la fiducia nella conscenza sensibile, nell'evidenza della rappresentazione catalettica; e che questi elementi diano la chiave per intendere anche le soluzioni formali adottate dall'artista, l'autore ce lo rende manifesto stabilendo un'analogia fra queste e la struttura logica del discorso stoico, il procedimento retorico dell'ekfrasis, di cui l'artista in particolare ne adotta il carattere che Ermogene di Tarso riconosce come peculiare, quello dell'enargheia.</p>	<p><i>Gentile, the Cosmos, Providence, and the Virtue of Goodness</i></p> <p>Keywords: Gentile da Fabriano.</p> <p>Lorenzo Gnocchi uses the historicistic method to analyze the work of Gentile da Fabriano - expanding on his own 1997 study which focused mainly on the Strozzi altarpiece -, explaining from a new, humanistic point of view its formal aspects and comments from sources, in particular Bartolomeo Facio, as well as others offering insight into the meanings of the works. He thus highlights how important Gentile's enthusiastic rediscovery of stoic philosophy - both Seneca, with his concept of ethical submission to providence and Giovanni Crisostomo's Christian interpretation of it, and Zenone, with his faith in perceptive knowledge and in the evidence of the cataleptic presentation -, and notes that these elements provide the key for understanding the artist's formal approach as well. The author develops an analogy between these formal elements and the logical structure of stoic thought, in particular with regard to the rhetorical process of ekfrasis, of which the artist adopted the characteristic which Hermogenes of Tarsus recognized as distinctive, that of enargheia.</p>
10	NORIYUKI KAI	
	<p><i>Paesaggi toscani di Andrea Lippi</i></p> <p>parola chiave: Andrea Lippi, fotografia.</p> <p>Questa è quasi una pagina di appunti, per presentare al gusto dei lettori un fotografo, Andrea Lippi, che trasogna sull'armonia della campagna nel Pistoiese, come riscatto rispetto all'invasenza della modernità.</p>	<p><i>Andrea Lippi's Tuscan landscapes</i></p> <p>Keywords: Andrea Lippi, photography.</p> <p>This is essentially a page of notes intended to introduce readers to a photographer, Andrea Lippi, who contemplates the harmony of the countryside near Pistoia as redemption from the invasiveness of modernity.</p>

11	NATHALIE LAGALLA	
	<p style="text-align: center;"><i>La “phantasia” di Matteo Civitali</i></p> <p style="text-align: center;">parola chiave: Matteo Civitali.</p> <p>Questo saggio interpreta secondo iconologia generale importanti opere di Matteo Civitali, quali il pulpito, l’altare di san Regolo, il Sepolcro di Pietro da Noceto, quello di Domenico Bertini e Sveva de’ Risaliti, del Duomo di Lucca, l’<i>Altare di San Pellegrino</i> a San Pellegrino in Alpe, L’<i>Annunziata</i> di Camaiore, ed altre, spiegandone non solo i significati, ma anche la novità delle invenzioni figurative e la lucentezza della forma, alla luce di pensieri stoico-cristiani, condivisi con alcuni dei committenti come Nicola da Noceto e Domenico Bertini.</p>	<p style="text-align: center;"><i>Matteo Civitali’s “phantasia”</i></p> <p style="text-align: center;">Keywords: Matteo Civitali.</p> <p>This essay applies general iconology to an interpretation of important works by Matteo Civitali, such as the pulpit, the altar in San Regolo, the Sepulchers of Pietro da Noceto, Domenico Bertini and Sveva de’ Risaliti, the Duomo of Lucca, the <i>Altare di San Pellegrino</i> in San Pellegrino in Alpe, the <i>Annunziata</i> in Camaiore and others, explaining not only their meanings, but also the originality of their figurative inventions and the gleaming quality of their form in the light of the Stoic-Christian ideas the artist shared with some of his patrons, like Nicola da Noceto and Domenico Bertini.</p>
12	MARTINA MIGLIORINI	
	<p style="text-align: center;"><i>Cosimo Rosselli, e la «viriditas» della Speranza</i></p> <p style="text-align: center;">parola chiave: Cosimo Rosselli.</p> <p>L’autrice dà una lettura originale dell’affresco dipinto da Cosimo Rosselli dal 1484 all’86, col “<i>Miracolo eucaristico</i>” nella fiorentina chiesa di Sant’Ambrogio, commentandolo anche in rapporto al tabernacolo marmoreo di Mino da Fiesole che si trova sulla parete contigua. Identificando nuovamente i personaggi contemporanei che partecipano ad una delle processioni in cui si rinnovava la memoria dell’evento miracoloso, attraverso l’analisi critica delle fonti, Vasari e Baldinucci, ipotizza che sia figurata la contrapposizione fra due diverse disposizioni rispetto al mistero divino, quella che pone la sua fiducia nella comprensione della ragione di Marsilio Ficino, e quella invece che si affida alla remissione dell’estasi propria di Giovanni Pico della Mirandola.</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cosimo Rosselli and the Hope «viriditas»</i></p> <p style="text-align: center;">Keywords: Cosimo Rosselli.</p> <p>The author offers an original reading of the fresco painted by Cosimo Rosselli between 1484 and ’86 illustrating the “<i>Eucharistic miracle</i>” in the Florentine church of Sant’Ambrogio, also commenting on its relationship to the marble tabernacle by Mino da Fiesole on the wall nearby. Identifying the contemporary figures in one of the processions dedicated to the memory of the miraculous event through critical analysis of the sources, Vasari and Baldinucci, she hypothesizes that what it illustrates is the opposition between two different points of view regarding the divine mystery, one that puts its faith in comprehension of Marsilio Ficino’s reason, and the other which focuses on the ecstatic remission associated with Giovanni Pico della Mirandola.</p>
13	MARCO PALUMBO	
	<p style="text-align: center;"><i>L’iconografia del «Fanciullo arciere», pendant iconologico per il Bacco di Michelangelo</i></p> <p style="text-align: center;">parola chiave: <i>Fanciullo arciere</i> di Michelangelo.</p> <p>L’autore interpreta il cosiddetto <i>Fanciullo arciere</i> del Metropolitan Museum di New York - con un significato da contrapporre idealmente a quello del <i>Bacco</i> del Bargello - come <i>Ila</i>, il fido scudiero di Eracle, definendone l’identificazione iconografica sulla scorta delle</p>	<p style="text-align: center;"><i>The iconography of the «Fanciullo arciere» (Boy archer), iconological foil for Michelangelo’s Bacchus</i></p> <p style="text-align: center;">Keywords: Michelangelo’s <i>Fanciullo arciere</i>.</p> <p>The author interprets the <i>Fanciullo arciere</i> from the Metropolitan Museum in New York, suggesting a significance ideally juxtaposed with that of the Bargello Bacchus, as <i>Hyla</i>, Heracles’ faithful squire, defining his iconographic</p>

	<i>Argonautiche</i> di Valerio Flacco, quelle di Apollonio Rodio, e soprattutto sulla <i>Genealogia degli dei</i> del Boccaccio.	identification on the basis of two <i>Argonauticas</i> - one by Valerius Flaccus and the other by Apollonius of Rhodes -, and above all on Boccaccio's <i>Genealogia degli dei</i> (Genealogy of the gods).
14	ANNAMARIA PETRIOLI TOFANI	
	<p><i>Ripensando a un "primato": appunti sul disegno nella Firenze del Cinquecento</i></p> <p>parola chiave: disegno fiorentino del Cinquecento.</p> <p>La studiosa, mette in luce il significato che ebbe il disegno nell'arte fiorentina del Cinquecento, seguendone lo sviluppo fino agli albori del XVIII secolo, in una comprensiva e sintetica visione d'insieme. Esso non ebbe mai solo una funzione preparatoria ad opere eseguite con altre tecniche, ma fu anche uno straordinario mezzo di comunicazione di significati estetici e umani, e per questo perfetto strumento di insegnamento ai giovani artisti.</p>	<p><i>Reconsidering a "primacy": notes on drawing in 16<sup>th</sup>-century Florence</i></p> <p>Keywords: drawing in 16<sup>th</sup>-century Florentine.</p> <p>The scholar highlights the importance of drawing in 16<sup>th</sup>-century Florentine art, tracing its development up to the dawn of the 18<sup>th</sup> century, in a comprehensive, summarizing overview. Drawing was not only a preparatory step for works completed using other techniques, but was also an extraordinary means of communicating aesthetic and human meaning, and thus a perfect instrument for teaching young artists.</p>
15	FRANCESCA PETRUCCI	
	<p><i>Il simbolo umanistico della Parte guelfa</i></p> <p>parola chiave: Michelozzo, Leonardo Bruni.</p> <p>L'autrice, Francesca Petrucci, offre un'interpretazione della cassa marmo-rea attualmente conservata al museo Bardini, identificandola con il forziere destinato a contenere le carte segrete della Parte Guelfa documentato nella Sagrestia michelozziana della SS. Annunziata edificata nel 1447, proprio sotto il patronato di detta Parte. Spiega così l'immagine del volto trifronte scolpito in grande evidenza sulla cassa come l'emblema, ideato da Leonardo Bruni, della Parte Guelfa che aveva affidato all'umanista anche la composizione del proprio statuto fra il 1419 e il '20.</p>	<p><i>The humanistic symbol of the Guelph Party</i></p> <p>Keywords: Michelozzo, Leonardo Bruni.</p> <p>The author, Francesca Petrucci, offers an interpretation of the marble chest currently conserved at the Bardini museum, identifying it as the coffer intended to hold the secret papers of the Parte Guelfa documented in the Michelozzi Sacristy of the church of the SS. Annunziata, built in 1447 under the patronage of the Party. She thus explains the image of the prominent sculpted three-sided face on the chest as the Party's emblem, designed by the humanist Leonardo Bruni, who the Party had also tasked with composing its statute between 1419 and '20.</p>
16	EMMA ROSSI	
	<p><i>«Testimonium de lumine», il giovane Nicolas Tournier a Roma</i></p> <p>parola chiave: Nicolas Tournier.</p> <p>La giovane autrice prende spunto dall'opera di Nicolas Tournier conservata agli Uffizzi per rileggerne le opere del periodo romano alla luce della sua conversione alla religione cattolica, e alla sua entusiastica adesione al pensiero di san Francesco di Sales, che ne spiegano sia gli aspetti formali che i significati.</p>	<p><i>Testimonium de lumine», the young Nicolas Tournier in Rome</i></p> <p>Keywords: Nicolas Tournier.</p> <p>The young author takes a cue from the Nicolas Tournier work conserved at the Uffizzi to reexamine works from the artist's Roman period in the light of his conversion to Catholicism and his keen devotion to the philosophy of St Francis di Sales, which explain both their formal aspects and their meanings.</p>



17	FRANCESCA SCARPA	
	<p><i>Il «Giornalino della Domenica»: grandi illustratori per piccoli lettori</i></p> <p>parola chiave: Filiberto Scarpelli, Luigi Bertelli.</p> <p>L'autrice, Francesca Scarpa, rivolge la sua attenzione alla pubblicazione per bambini «Il giornalino della Domenica»: ripercorrendone le vicende, ma concentrandosi soprattutto sugli inizi, quando la fede nelle possibilità educative e di promozione umana per i giovani lettori dei valori estetici, fortemente creduta dal direttore Luigi Bertelli, detto Vamba, sembrarono realizzarsi in una pubblicazione molto curata, grazie alla condivisione di tali ideali, spontanea e profonda, dei collaboratori, fra i quali spicca, per rilievo, il grande illustratore Filiberto Scarpelli.</p>	<p><i>The «Giornalino della Domenica»: great illustrators for little readers</i></p> <p>Keywords: Filiberto Scarpelli, Luigi Bertelli.</p> <p>Francesca Scarpa turns her attention to the children's periodical «Il giornalino della Domenica», retracing its history, but above all focusing on its early days, when faith in the educational and human development possibilities of a publication with aesthetic values for young readers – in which the magazine's director Luigi Bertelli, known as Vamba, strongly believed – came to fruition in a meticulously edited publication, thanks to the spontaneous and sincere sharing of those ideas on the part of its staff, among whom the name of the great illustrator Filiberto Scarpelli stands out.</p>
18	CRISTINA SIRIGATTI	
	<p><i>Albergo «Parlamento»</i></p> <p>parola chiave: Adriano Cecioni,</p> <p>L'autrice documenta le vicende di un antico albergo fiorentino, che, nel momento del suo maggior splendore, quando Firenze era capitale d'Italia, per la vicinanza alle sedi della camera e del senato, fu appunto chiamato «Parlamento». all'epoca il proprietario Francesco torre promosse un'importante ristrutturazione dei locali, che l'autrice ricostruisce, ponendo attenzione soprattutto ad un insolito fregio di clipei di teste femminili con cappellino Che orna una sala al piano terreno.</p>	<p><i>Hotel «Parlamento»</i></p> <p>Keywords: Adriano Cecioni.</p> <p>The author documents the history of an historic Florentine hotel which, enjoying its peak splendor when Florence was the capital of Italy, came to be called «Parlamento» due to its proximity to the sites of the house and the senate. At the time, its owner Francesco Torre financed a significant renovation of its interior spaces, which the author reconstructs, focusing in particular on an unusual frieze of clipei of female heads wearing small hats, which decorates one of the ground-floor salons.</p>
19	CRISTINA SIRIGATTI	
	<p><i>Facciamo che io sono...». Un'esperienza di didattica dell'arte</i></p> <p>parola chiave: Metodo d'insegnamento.</p> <p>Su invito di Carlo Del Bravo, Cristina Sirigatti espone qui un'esperienza didattica, che ha svolto, insieme ad altri insegnanti della scuola primaria La Montagnola. Lo scopo è quello di avvicinare i giovani allievi al linguaggio dell'arte non solo in modo nozionistico, convenzionale e passivo, ma con partecipazione ed umanità. Non è questo che, a livello più profondo, cercano coloro che si dedicano al metodo iconologico?</p>	<p><i>«Let's say that I'm ...». An art teaching experience</i></p> <p>Keywords: teaching method.</p> <p>At Carlo Del Bravo's invitation, Cristina Sirigatti discusses a teaching experience she had, along with other teachers, at the La Montagnola primary school. The purpose was to introduce young pupils to the language of art, not only in a notional, conventional and passive way, but with participation and humanity.</p>
20	ETTORE SPALLETTI	

	<p><i>Dell'amicizia: Luigi Mussini, Giovanni Duprè, Antonio Ciseri</i></p> <p>parola chiave: Giovanni Duprè, Luigi Mussini, Antonio Ciseri.</p> <p>Ettore Spalletti ci parla di ritratti rivelatori di significati intimi: di affetto, che lo scultore Giovanni Duprè aveva nei confronti del suo amato nipote “Beppino”, e di amicizia, partecipata e ricambiata, che legava lo stesso Giovanni al pittore “senese” Luigi Mussini, che eseguì un suo ritratto giovanile, e ad Antonio Ciseri, che fra l’altro ci ha lasciato anche l’ultima struggente immagine degli ultimi respiri dello scultore.</p>	<p><i>On friendship: Luigi Mussini, Giovanni Duprè, Antonio Ciseri</i></p> <p>Keywords: Luigi Mussini, Giovanni Duprè, Antonio Ciseri.</p> <p>Ettore Spalletti tells us of portraits that reveal personal meanings: the affection the sculptor Giovanni Duprè felt for his beloved nephew “Beppino”, and the active, reciprocal friendship between Giovanni, the “Sienese” painter Luigi Mussini, who painted a youthful portrait of him, and Antonio Ciseri, who left us the last, poignant image of the sculptor’s final moments.</p>
21	LUCA TOSI	
	<p><i>La casa degli altri</i></p> <p>parola chiave: Luca Tosi, architettura.</p> <p>L’autore, il geniale architetto toscano Luca Tosi, scrive della sua disposizione di comprensione e sensibile ascolto che lo ha guidato nella ristrutturazione di edifici esistenti.</p>	<p><i>Other people’s houses</i></p> <p>Keywords: Luca Tosi, Architecture.</p> <p>The author - the Tuscan architect Luca Tosi, writes of how consideration and sensitive listening have guided him in the renovation of existing buildings.</p>
22	GIOVANNA UZZANI	
	<p><i>Il cerchio e le nuvole. Ritratto dell’artista da giovane.</i></p> <p>parola chiave: Lorenzo Bonechi.</p> <p>La proposta delle opere giovanili che Lorenzo Bonechi realizza tra il 1973 e l’82, nasce dal riscontro del tutto inedito che l’autrice avanza con le pagine dei diari, che il giovane riempiva quotidianamente di studi, disegni, citazioni dalle amate letture, fra spiritualismo pellerossa e letteratura cristiana, mentre frequentava l’Accademia fiorentina e l’aula universitaria di Carlo Del Bravo. Ne esce la figura vibrante di un ventenne in cerca del proprio destino. E se nelle pitture la ricerca appare a tratti ancora acerba, nella grafica e nell’altezza della progettualità quelle ricerche si liberano con potenza inaspettata, annunciando appieno, in fermissima continuità, gli esiti alti di uno fra i pittori più interessanti del suo tempo.</p>	<p><i>The circle and the clouds. Portrait of the artist as a young man</i></p> <p>Keywords: Lorenzo Bonechi.</p> <p>This submission on early works by Lorenzo Bonechi created between 1973 and ’82 springs from a completely new analysis the author bases on diary pages, which the young artist filled daily with studies, drawings and quotations from writings he loved, on subjects from Native American spiritualism to Christian literature, while he was attending the Florentine Academy and Carlo Del Bravo’s university classroom. What emerges is the vibrant figure of a twenty-something in pursuit of his destiny. And while in paintings his exploration appears at times still immature, in his graphics and in the quality of his design plans, it bursts out with unexpected potency, fully and decisively heralding the superlative future work of one of the most interesting painters of his time.</p>
23	GIOVANNA UZZANI	
	<p><i>Vie della scultura</i></p> <p>parola chiave: Claudia Zanaga, Daniel Pérez</p>	<p><i>Routes of sculpture</i></p> <p>Keywords: Claudia Zanaga, Daniel Pérez</p>

	<p style="text-align: center;">Álvarez.</p> <p>Giovanna Uzzani commenta l'ideazione e l'esito della terza edizione (2018) del concorso internazionale <i>Vie della scultura</i> che, rivolto agli studenti delle Accademie del mondo, ha richiesto ai partecipanti di cimentarsi in un'opera destinata a dar sollievo e consolazione al prossimo: le sculture vincitrici, tradotte in marmo statuario dagli studenti autori, sono destinate all'ingresso principale dell'ospedale di San Jacopo a Pistoia.</p>	<p style="text-align: center;">Álvarez.</p> <p>Giovanna Uzzani comments on the conception and the outcome of the third edition (2018) of the international competition <i>Vie della scultura</i>. Aimed at students from Academies around the world, it asked participants to undertake a work intended to offer relief and consolation to others; the winning sculptures, translated into marble statuary by their student creators, will stand in the main entrance of San Jacopo Hospital in Pistoia.</p>
--	--	--